



CIRCOLO di CALENZANO

lasinistracalenzano@gmail.com

Punti programmatici per **laSinistra** a Calenzano

1. Premessa

Pensiamo sia necessario **recuperare e mettere in campo la grande forza della sinistra italiana** e lanciarla in una nuova sfida: di contenuti, di idealità, di progetti, di capacità amministrativa, di etica nella gestione della cosa pubblica.

Vediamo che nel Paese è forte la domanda di **un soggetto culturale di riferimento** e di un **soggetto politico** che sia motore di un cambiamento reale.

Per questo riteniamo che l'esperienza dei vecchi partiti della sinistra alternativa debba convergere in una nuova forza antifascista e antirazzista, autonoma e laica, pacifista e che possa rappresentare il mondo del lavoro e della scuola; una sinistra che non sia ceto politico ma luogo di partecipazione, di ricerca e di responsabilità condivise; una sinistra che sappia raccogliere la militanza civile, intellettuale e politica superando i naturali recinti che i soggetti tradizionali si erano costruiti attorno. Una sinistra in grado di far partire una nuova stagione politica a partire dall'opposizione alle destre, e che costruisca un positivo campo di forze e di idee per il paese. Una sinistra che consideri trasparenza, rispetto per chi rappresenta e questione morale cardini fondamentali della propria azione.

Su queste basi, **laSinistra** è pronta ad affrontare la sfida dell'Amministrazione.

2. Servizi, scuola, sociale e cultura, sport e associazionismo.

Non solo le aziende sono messe in crisi dalla situazione economica, ma tutti i cittadini vedono minate le proprie esigenze e le necessità primarie. Il Comune può fare la sua parte anche promuovendo e pubblicizzando le attività dei **GAS** – Gruppi di Acquisto Solidale. Ma soprattutto, a fronte di un Governo nazionale che non solo non trova soluzioni adeguate ma che taglia in modo indiscriminato servizi, finanziamenti e *welfare*, riteniamo che nella prossima legislatura il Comune debba fare tutto ciò che è in suo potere affinché siano **perlomeno mantenuti gli standard attuali per scuola, asili, servizi sociali e cultura**, sviluppando luoghi e occasioni di socialità per ogni età e supportando **associazionismo e sport**. La persistenza di questi livelli di servizio è per noi punto qualificante dell'agire politico locale, così come è stato importante che l'Amministrazione uscente abbia mantenuto il servizio di scuolabus e della mensa in gestione diretta.

Vogliamo tuttavia chiarire che noi non siamo portatori di un modello gestionale cristallizzato, né tantomeno riteniamo che possa esserci uno schema politico-economico di gestione del *local welfare* buono per ogni circostanza e tetragono nella sua fissità. Pensiamo invece che la gestione dei singoli segmenti di *welfare* e delle funzioni volte al loro finanziamento possa e debba essere valutata caso per caso, con una moderna e attenta analisi costi/benefici al fine di **scegliere la soluzione complessivamente migliore sia per i cittadini, sia per l'ente pubblico**. Laddove tale valutazione porti ad avvalersi di professionalità e risorse esterne, o a spostare il peso gestionale verso formule societarie miste o private, l'Amministrazione deve però garantire un efficace **monitoraggio** (sia in termini di **qualità del servizio** che di **costi**) e un controllo costante verso la funzione

esternalizzata, e deve altresì **contrattualizzare metodi** (e, se del caso, allocare risorse specifiche) per **prevenire disservizi** e rescindere il rapporto se necessario, ed evitare di rimanere "impiccati" per anni a cattivi fornitori. Si ricordi che anche nel caso di servizi non gestiti direttamente il Comune continua ad essere il terminale delle proteste.

Segnale forti e chiari, e molto positivi in tal senso, riteniamo possano essere:

- associare una figura politica di controllo nella Calenzano Srl, definendo e costruendo un adeguato strumento di controllo e gestione da parte del C.C.;
- in generale, prevedere **una vera e propria delega assessoriale** al controllo dei servizi esternalizzati e municipalizzati.

3. Procedure integranti all'assegnazione dei lavori pubblici.

Proponiamo che nell'assegnazione dei lavori pubblici di ogni tipo **si adotti un protocollo da proporre alle aziende** che partecipano a gare o che sono chiamate direttamente, nel quale vadano inseriti – oltre che i dati relativi all'azienda quali iscrizioni alla Camera di Commercio ecc. – i nomi di chi effettuerà i lavori con relativo numero di libretto di lavoro, l'applicazione del CCNL di categoria, i nomi dell'Rspp e degli RLS con relativa documentazione sull'elezione e sulla formazione effettuata, nell'ottica di garantire che coloro che lavorano in appalto per il Comune possano farlo in maniera trasparente con tutti i diritti e le tutele possibili.

Chiediamo inoltre l'immediata applicazione dell'articolo 20 della Legge Regionale sugli Appalti.

Siamo infatti convinti che gli Enti Pubblici possono lanciare segnali importanti per garantire diritti minimi e per cercare di combattere le tremende piaghe dei nostri giorni, presenti anche nella Toscana dei diritti: il lavoro nero, gli infortuni e le morti sul lavoro.

In più, crediamo che sia fondamentale **recuperare il ruolo di direzione e di indirizzo politico che la delega ai Lavori Pubblici rappresenta e impone.**

Nel contempo:

- per ogni cantiere aperto ci deve essere la corrispondente delibera di giunta o determina d'ufficio;
- studiare un sistema di penali nei casi in cui avvengano ritardi o difformità realizzative rispetto al capitolato.

4. Urbanistica, ambiente, terza corsia.

Consideriamo decisivo che vengano mantenuti anche in prospettiva i principi ispiratori dell'attuale Regolamento Urbanistico, nell'ottica del **riutilizzo di aree e volumi** invece del consumo di territorio, prezioso come tutte le risorse limitate.

Calenzano non deve vedere snaturate le proprie peculiarità di Comune della Piana ma anche di raccordo con la zona del Mugello. Il rischio esiziale è quello di diventare una delle tante periferie dell'area metropolitana.

In particolare va garantita la massima attenzione alla direttrice nord-sud, seguendo la lunga fase di cantierizzazione per i lavori della A1 anche con **l'attivazione di un ufficio permanente** d'informazione e tutela per i cittadini.

5. Politiche di sostegno al lavoro a tempo indeterminato e

contro la precarietà: premi alle aziende virtuose.

Quella della **precarietà** è una vera e propria **piaga** che determina una condizione sociale d'inferiorità in termini di diritti, di aspettative e di futuro, non solo nelle giovani generazioni ma anche in coloro che non più giovani hanno la sfortuna di perdere il lavoro, venendo così catapultati in una realtà dove si accetta di subire le peggiori vessazioni in cambio di un nuovo impiego o – più spesso – di un semplice rinnovo di contratto che permetta di tirare un po' più avanti.

La giornata lavorativa del precario spesso è fatta anche di situazioni pericolose che non vengono evidenziate per la paura di essere cacciati, mettendo talvolta a rischio anche la salute dei colleghi che gli lavorano a fianco. **La precarietà è virale.**

E' evidente che non può bastare l'azione dei sindacati e delle strutture preposte al controllo: è necessario che anche le istituzioni e la Politica diano un segnale inequivoco. Perciò proponiamo che il Comune convochi le parti sociali al fine di **costituire un tavolo che individui e segnali all'Amministrazione quelle Aziende che convertono i contratti a tempo determinato e/o atipico in quelli a tempo indeterminato: l'Amministrazione studierà** – compatibilmente con le risorse a disposizione e con le possibilità tecniche offerte dalla leva fiscale comunale – il modo di premiare tali Aziende, tramite misure di detassazioni e/o sgravi della durata di minimo tre anni.

6. Energie a basso impatto ambientale.

Occorre porre la massima attenzione sull'approvvigionamento legna per l'impianto di cogenerazione.

In particolare:

- **va tracciata l'intera filiera del funzionamento;**
- è buona norma valutare analiticamente l'impatto complessivo di trasporto (camion, tracciati boschivi) e infrastrutture (tubi, distribuzione, manutenzione).

Questo tipo di approccio e valutazione "di sistema" va applicato ad ogni eventuale ipotesi di di generatori a basse emissioni (ad esempio i campi di pale eoliche). Va sempre tenuta presente la legge fondamentale: **bassa emissione localizzata e alto impatto distribuito non risolvono nulla.**